



MODULO 2

Il neonato tra natura e cultura

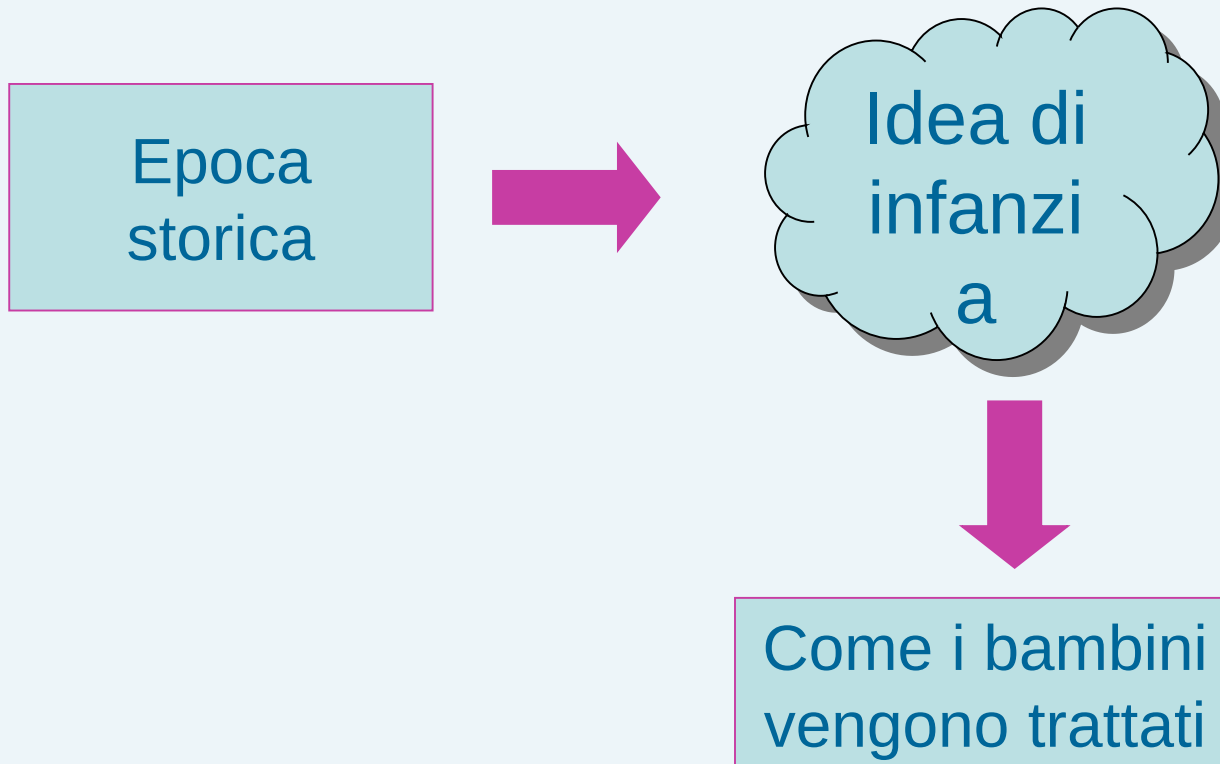
1. Il bambino nella storia
2. Il bambino nella cultura
3. I sistemi di credenze genitoriali
4. Contributo dei geni e plasticità neurale
5. La vita prenatale e il momento della nascita
6. L'adattamento del neonato al mondo

1. Il bambino nella storia

Argomenti

- Concezioni dell'infanzia
- Il bambino come “adulto in miniatura”
- Infanzia come fase distinta
- Il bambino come lavoratore
- Il bambino come detentore di diritti

- Il bambino è un prodotto storico
- L'idea di “infanzia” è maturata nel corso dei secoli



Concezioni dell'infanzia

Ha tracciato la storia dell'infanzia

Philippe
Ariès

- L'idea di "infanzia"
 - Assente nel Medioevo
 - Inizia a delinearsi nel XV secolo
 - Si afferma alcuni secoli dopo

Il Medioevo: il bambino come adulto in miniatura

L'idea di infanzia è assente

I bambini



Come adulti,
di dimensioni ridotte



ESEMPIO

- Nei dipinti gli abiti dei bambini non in proporzione al corpo

Il Medioevo: condivisione di attività con gli adulti

Il termine “bambino” aveva il significato che oggi attribuiamo al termine “ragazzo”

I bambini condividevano
con gli adulti le attività
di lavoro e di gioco



- Grandi e piccoli dormivano nello stesso letto
- Ci si sposava a partire da 13-14 anni

Morte frequente in età precoce: 50% nei primi due anni

Le madri
evitavano di
affezionarsi al
piccolo



- Nei primi anni a balia
- Poi a bottega

XVII e XVIII secolo: primo cambiamento

la concezione dell'infanzia come età distinta inizia a prevalere

{ I bambini iniziano a essere
ritratti in proporzione
rispetto al corpo }

XVIII secolo: il bambino come lavoratore

- Tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX
 - La rivoluzione industriale crea l'esigenza di manodopera a basso costo

Bambini di
5-6 anni



- Fabbriche
- Miniere
- Pulire camini



Per soddisfare le
esigenze economiche
delle famiglie

XIX secolo: comincia a farsi strada l'idea di infanzia

- La scuola rimpiazza il lavoro come luogo naturale per il bambino



Leggi del parlamento inglese che limitano le ore lavorative dei bambini



Consideravano più importante l'istruzione nelle fabbriche

Il bambino da “vittima a
“detentore di diritti”

- Le concezioni dell'educazione del bambino variano nel corso delle epoche storiche

Morale
Puritana
(XVIII secolo)



Conquistare la volontà
dei bambini

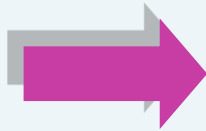
Educazione
nel XX secolo
(dott. Spock)



Rispettare le esigenze
del bambino

- Il padre aveva diritto di vita e di morte sui figli

Assenza di controllo
da parte dell'esterno



- Punizioni feroci
- Abuso sessuale
- Infanticidio

XVII e XVIII secolo: la natura “malvagia” del bambino

- Trattamento duro dei bambini,
giustificato dalla moralità religiosa

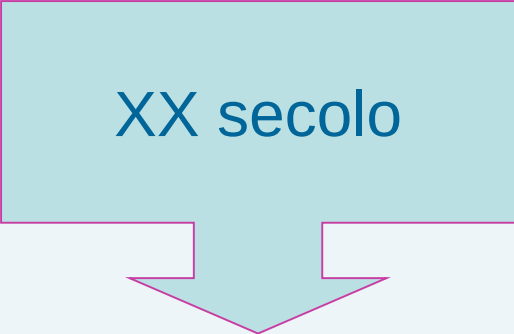
Il bambino è portatore
del peccato originale



Bisogna piegare la sua
volontà per contrastare
lo spirito malvagio

- Sono negli ultimi duecento anni
 - Idea del bambino come essere indifeso e da proteggere

XX secolo



L'idea dei diritti del bambino entra nella legislazione



- Nazionale
- Internazionale

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989)



- Elenco dei diritti del bambino
- I governi sono tenuti a sostenerli

Immagine dei
bambini



- I bambini come esseri indifesi e vulnerabili
- Hanno bisogni che la società deve soddisfare
- I bambini sono distinti dagli adulti ma dipendono da loro



MODULO 2

Il neonato tra natura e cultura

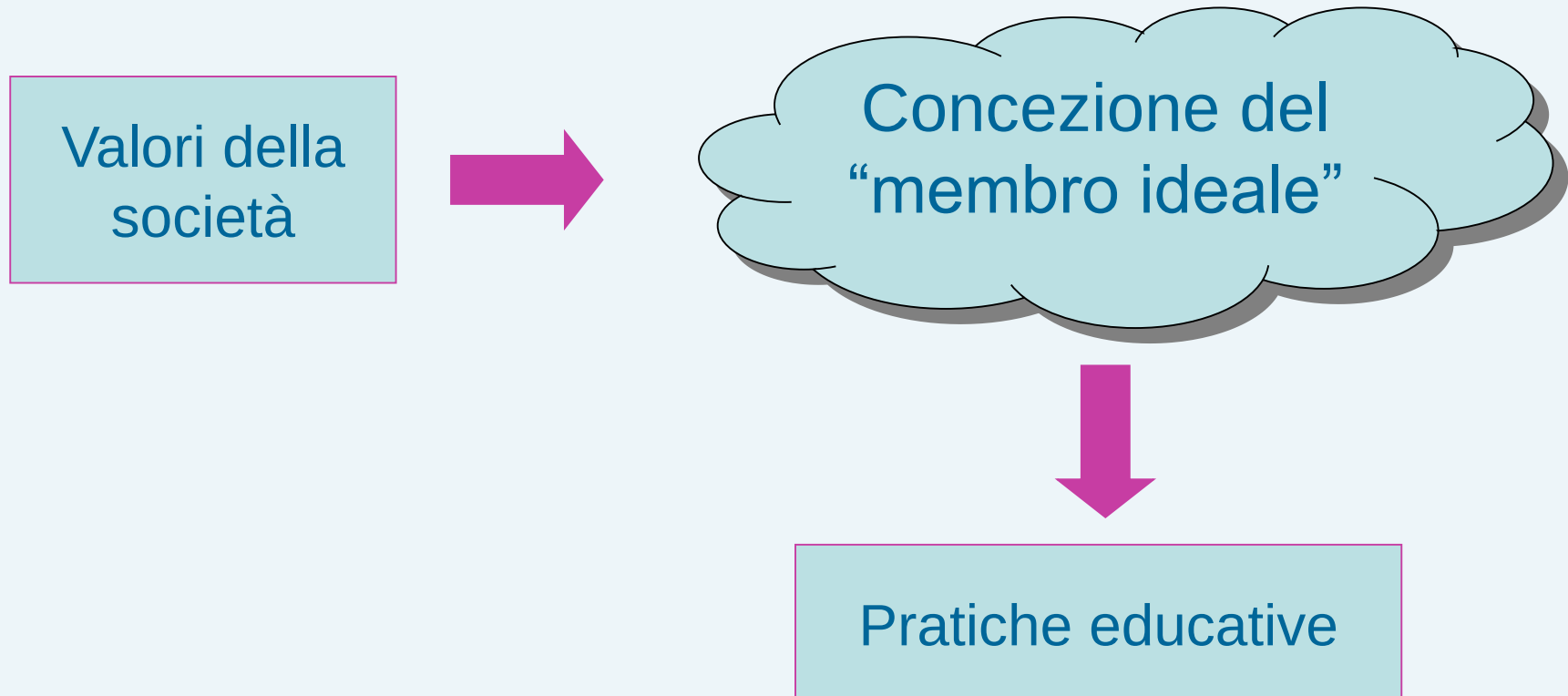
1. Il bambino nella storia
2. Il bambino nella cultura
3. I sistemi di credenze genitoriali
4. Contributo dei geni e plasticità neurale
5. La vita prenatale e il momento della nascita
6. L'adattamento del neonato al mondo

5. Il bambino nella cultura

Argomenti

- Pratiche educative e valori sociali
- Culture individualistiche e collettivistiche
- Cultura e sviluppo della personalità

- La varietà di pratiche educative fornisce informazioni preziose

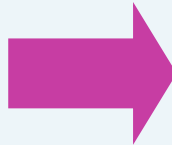


Interazioni della madre con i bambini piccoli



Nel mondo occidentale le madri dedicano molto tempo a interagire con il bambino

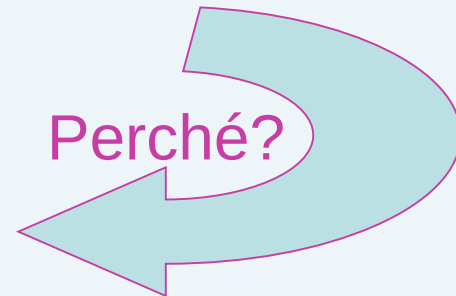
Kaluli
(Papua Nuova
Guinea)



- Le madri tengono i bambini rivolti verso l'esterno
- Le altre persone (bambini più grandi) interagiscono con il bambino

- Favorire l'inserimento sociale
Infatti gruppi di 60-90 persone vivono nella stessa abitazione

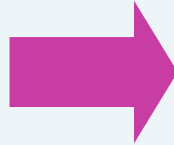
Perché?



Gestione delle emozioni nell'interazione



Gusii
(Kenya)



- Le madri tengono a ridurre e smorzare l'eccitamento del figlio
- Al pianto subito lo allattano per evitare l'eccitamento

•Presto la madre andrà a lavorare nei campi e il bambino sarà affidato al fratello più grande

Perché?

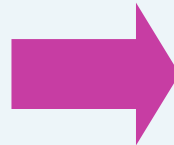
Importanza attribuita al gioco



Nelle famiglie occidentali i genitori dedicano molto tempo a giocare con i loro figli



Famiglie
messicane
(basso reddito)



•Le madri trovano imbarazzante giocare con i figli

Non ci si può permettere di giocare perché bisogna pensare a lavorare



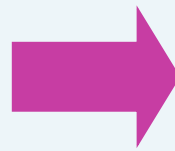
Perché?

Pratiche educative e dipendenza del bambino dalla madre



Le madri occidentali
favoriscono: indipendenza,
autonomia, assertività

Famiglie
giapponesi
tradizionali



Il bambino è visto come
un essere indipendente
che deve imparare a
essere dipendente

- Le madri mantengono di più la vicinanza con il bambino
- Sono orientate sull'aspetto interpersonale del gioco

Pertanto



La distinzione tra culture individualistiche e collettivistiche



Culture
individualistiche
(Stati Uniti)



Indipendenza
Autosufficienza
Aspirazione al successo
Individualismo

Culture
collettivistiche
(in Asia e Africa)



dipendenza
solidarietà
lealtà
collaborazione

Confronto Kenya/Stati Uniti: modalità di descrizione dei propri figli

- La descrizione che le madri forniscono dei propri figli varia in culture diverse

Comunità metropolitana
(Stati Uniti)



- Capacità cognitive
- Indipendenza
- Aspetti sociali

Società rurale
(Kenya)



- Disponibilità verso gli altri
- Obbedienza

- Una prima spiegazione è legata alla condizione socio-economica

Comunità metropolitana
(Stati Uniti)



OBIETTIVI

- Ricerca del successo
- Confronto con gli altri per accaparrarsi risorse

Società rurale
(Kenya)



OBIETTIVO

- Collaborare per condividere risorse limitate

Confronto Kenya/Stati Uniti: tempo speso in differenti attività

- Il tempo viene speso in gran parte in attività differenti

Comunità metropolitana
(Stati Uniti)



- Prevalgono le attività di **gioco**

Società rurale
(Kenya)



- Prevalgono le attività di **lavoro**
(dopo i due anni)

- Variano anche gli obiettivi raggiunti dai bambini

Comunità metropolitana
(Stati Uniti)



- Linguaggio verbale
- Gioco di fantasia

Società rurale
(Kenya)



- A 5 anni
accudimento di un piccolo
- A 8 anni
preparazione di un pasto

- Se si confrontano le attività svolte nella scuola materna in Cina e negli Stati Uniti

Orientamento
individualistico
(Stati Uniti)



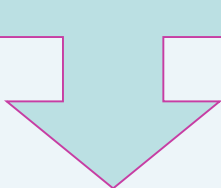
Scarsa attenzione per
la capacità di lavorare
in gruppo

Orientamento
collettivistico
(Cina)



Scarsa attenzione per
l'individualità del
bambino

- Società diverse, tramite l'educazione, contribuiscono a sviluppare caratteristiche di personalità diverse

- Valori della società
 - Sviluppo cognitivo
 - Competenze domestiche
- 

Pratiche di
socializzazione



Caratteristiche
del bambino



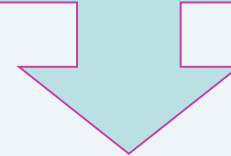
Cultura e sviluppo della personalità: l'aggressività

- In una comunità che pratica la guerra le pratiche educative incoraggiano l'aggressività

Mundugumor
(Nuova Guinea)



- Valori della società
 - Formazione di un carattere aggressivo



PRATICHE EDUCATIVE

- Trattamento ostile
- Allattamento sbrigativo

Cultura e sviluppo della personalità: la timidezza



- La timidezza viene apprezzata in alcune culture e scoraggiata in altre

Occidente



- La timidezza è considerata un problema e determina il rifiuto dei compagni
- Pertanto è meno diffusa

Estremo Oriente
(Cina, Thailandia, Indonesia, Corea)



- La timidezza è apprezzata e incoraggiata
- Pertanto è molto diffusa



MODULO 2

Il neonato tra natura e cultura

1. Il bambino nella storia
2. Il bambino nella cultura
3. I sistemi di credenze genitoriali
4. Contributo dei geni e plasticità neurale
5. La vita prenatale e il momento della nascita
6. L'adattamento del neonato al mondo

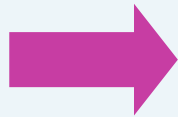
3. I sistemi di credenze genitoriali

Argomenti

- Sistemi di credenze parentali
- Credenze parentali e pratiche educative
- Credenze genitoriali e sviluppo del bambino

- Chiunque interagisce con il bambino è influenzato da una “psicologia ingenua”

Sistemi di
credenze



Insieme di idee
relative all'origine e
alla natura delle
caratteristiche
individuali del
bambino

Origine esterna o interna al bambino delle cause dello sviluppo

I sistemi di credenze variano principalmente secondo l'asse **natura-cultura**

Visione innatista



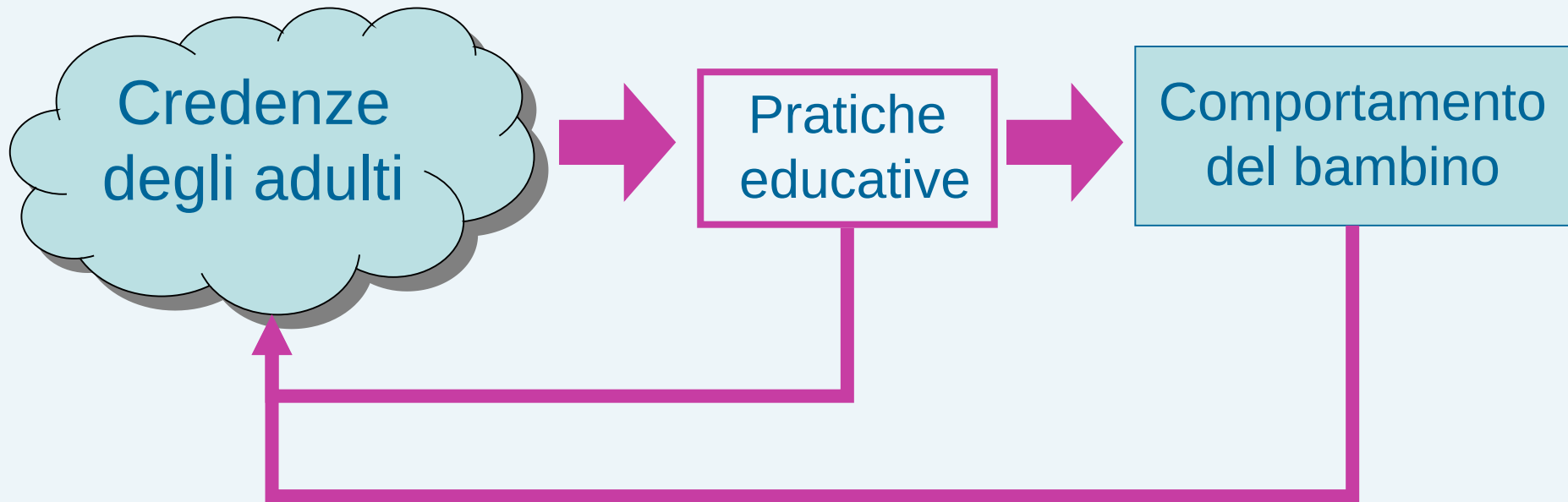
- Le competenze derivano da un processo di maturazione
- Non si può intervenire dall'esterno

Visione ambientalista



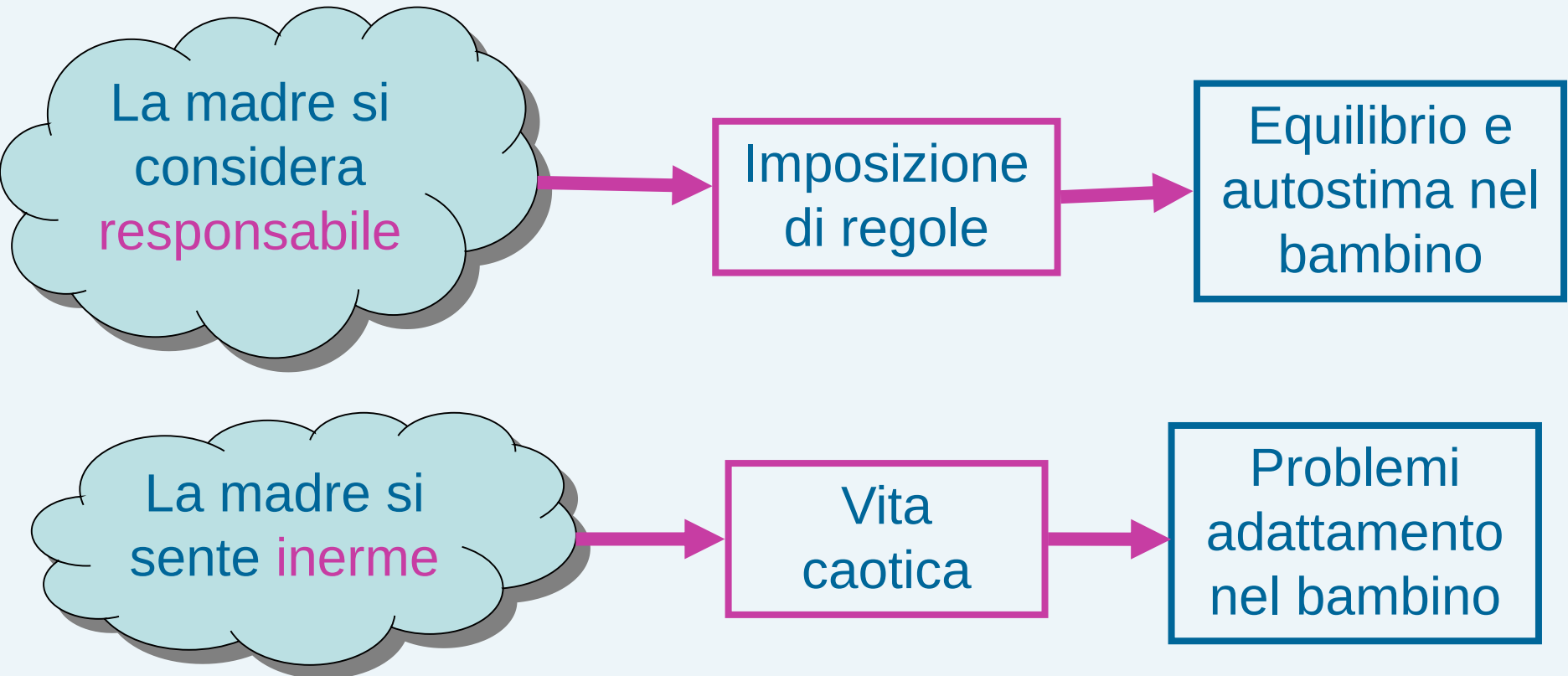
- Il bambino è completamente malleabile
- Ed è soggetto alle influenze esterne

Credenze parentali, pratiche educative e sviluppo



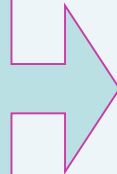
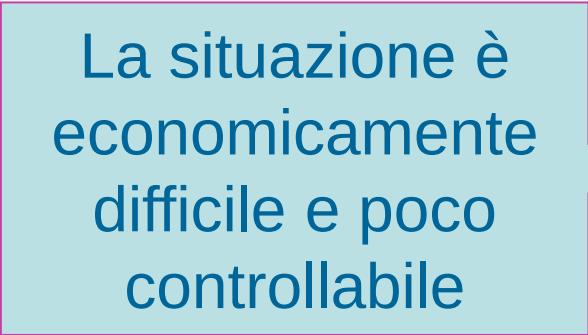
Esempio: effetto del divorzio dei genitori sul bambino

Un esempio dell'influenza delle credenze dei genitori sul comportamento del bambino



A volte sono le situazioni che influenzano il
comportamento dei genitori nei riguardi del figlio

La situazione è
economicamente
difficile e poco
controllabile



La madre si
ritiene **non**
responsabile



Azioni educative inefficaci



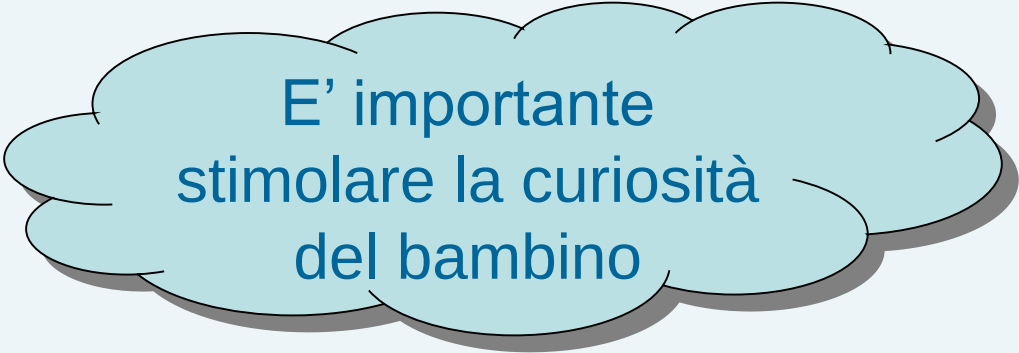
Pertanto



Le credenze come espressione di
orientamenti sovrastanti



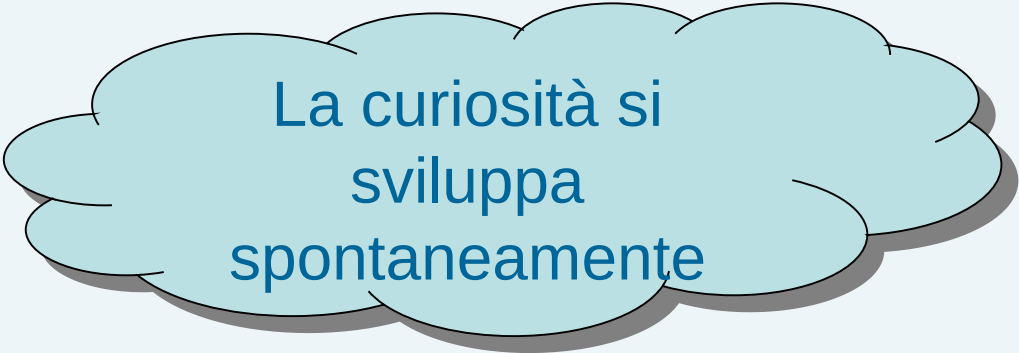
Le credenze hanno un valore sovrastante rispetto alle azioni



E' importante
stimolare la curiosità
del bambino



Stimola il bambino
in diverse
circostanze



La curiosità si
sviluppa
spontaneamente

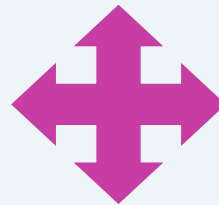


Lascia libero il
bambino in diverse
circostanze

Aspetti principali delle credenze genitoriali

- Gli studi sui sistemi di credenze parentali sono stati guidati da quattro quesiti (Scott Miller, 1988)

1. Qual'è la natura delle credenze parentali?



2. Da dove vengono le credenze parentali?

4. Qual è la relazione con il comportamento dei figli?

3. In che modo influenzano il comportamento dei genitori?

- Idee dei genitori sul processo di sviluppo

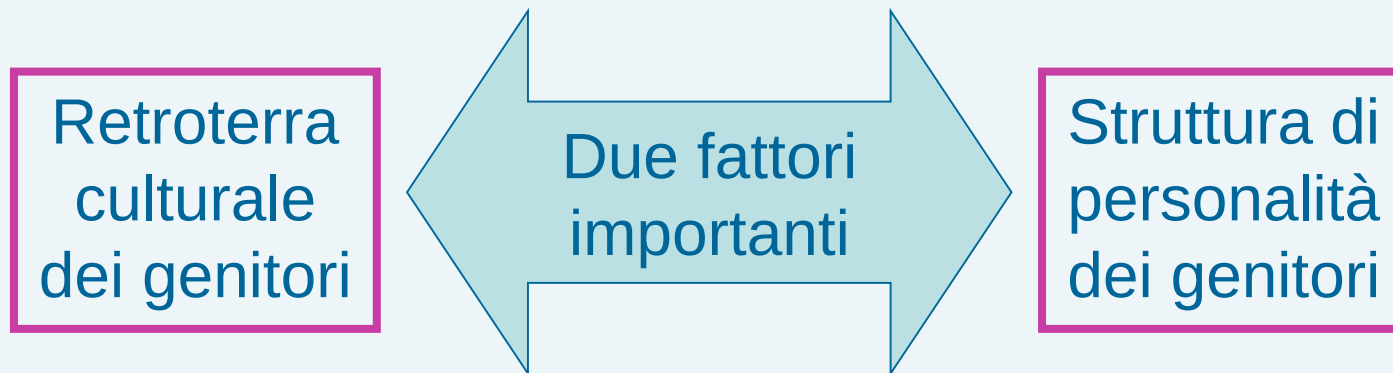
Idee dei genitori su

Indagini basate su
questionari

1. Ereditarietà ed esperienza
2. Natura attiva o passiva
3. Influenzabilità del comportamento

- Ampia variabilità di risposta
- Coerenza per i singoli genitori

- Da cosa dipendono le differenze individuali nei sistemi di credenza? Sono influenzati dall'esperienza?



Origini delle credenze parentali: retroterra culturale



Comunità metropolitana
(Stati Uniti)

- Le modalità di educazione variano in culture diverse

Società rurale
(Kenya)

- Modello culturale basato sulla **competizione**
- Capacità cognitive

- Modello culturale basato sulla **cooperazione**
- Obbedienza e cooperazione

- I genitori differiscono nel grado di elaborazione con cui spiegano la natura dello sviluppo

di fronte a una storia da analizzare

alcuni



Forniscono spiegazioni
basate su una sola causa

altri



Considerano più cause e
la loro reciproca influenza

In genere



A credenze più sofisticate
corrispondono pratiche
educative più efficaci

Tuttavia



ALTRI FATTORI

- Situazioni contingenti
- Intervento di altre persone
- Comportamenti particolari del bambino

La relazione tra credenza genitoriale e sviluppo del bambino



In genere



A credenze più elaborate corrispondono nei bambini:

- QI più elevato
- Maggiore sviluppo del sé

Tuttavia



ALTRI FATTORI

- Situazioni contingenti
 - Intervento di altre persone
 - Caratteristiche del bambino
- MA
- Le credenze hanno un
 - valore predittivo maggiore

Disaccordo nelle convinzioni dei genitori



- Cosa accade se i genitori hanno credenze diverse sul modo di educare i figli?

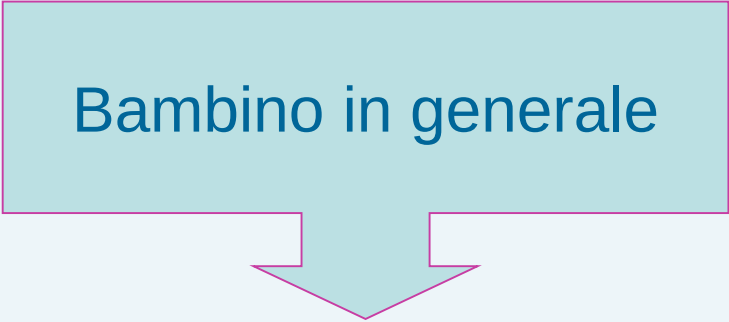
Disaccordo tra i genitori



- Un tasso più alto di divorzio
- NEI BAMBINI (soprattutto maschi):
- Immaturità sociale
 - difficoltà nel controllo degli impulsi

- A volte le spiegazioni dei genitori variano a seconda che si parli del bambino in generale o del proprio figlio in particolare (Emiliani e Molinari, 1995)

Bambino in generale



•Spiegazioni interazioniste

I problemi del proprio figlio



•Spiegazioni innatiste